

# duemila Ambiente

**LE TRADIZIONI, LA CULTURA,  
LA FLORA, LA FAUNA, I FUNGHI,  
I CENTRI STORICI, L'OSPITALITA',  
GLI ITINERARI, IL TERRITORIO  
DELLE MADONIE.**



NUMERO MONOGRAFICO  
#MADONIE

ANNO VII N. 35/36 NUMERO DOPPIO FEBBRAIO/APRILE - SPED. IN A.P. COMMA 26 ART. 2 LEGGE 549/95 - PALERMO - ISPE ARCHIMEDE SRL

PERIODICO DI AMBIENTE, CULTURA E TEMPO LIBERO - L. 7.500



## Sant'Andrea

**S**ant'Andrea, una grande moderna azienda agricola, con 200 ettari circa di coltivazione razionale di cui 140 ettari a seminativo (a rotazione), 30 ettari di uliveto specializzato, un pregiato allevamento ovino e poi ancora il nocciolo, le noci, le mandorle, i cachi, le pere, le mele, gli ortaggi e le verdure, ed il frantoio tradizionale per la produzione di un pregiato olio extravergine d'oliva.

L'azienda si estende sulle colline tra Castellana e Blufi ai piedi delle montagne madonite, al confine con l'area del Parco Regionale delle Madonie, in territorio di Petralia Sottana, proprio nella contrada Sant'Andrea da cui prende il nome.

L'azienda si raggiunge facilmente uscendo, dall'autostrada PA-CT al bivio di Tremonzelli, da lì, giunti a Castellana Sicula si prosegue per Contrada Sant'Andrea.

Ma Sant'Andrea non è soltanto una azienda agricola modello, con personale qualificato, come sottolinea con legittimo orgoglio il proprietario, cavaliere Paolo Brancato - qui, infatti, da alcuni anni si è sviluppata una qualificata iniziativa agrituristica - "chi viene a Sant'Andrea, afferma



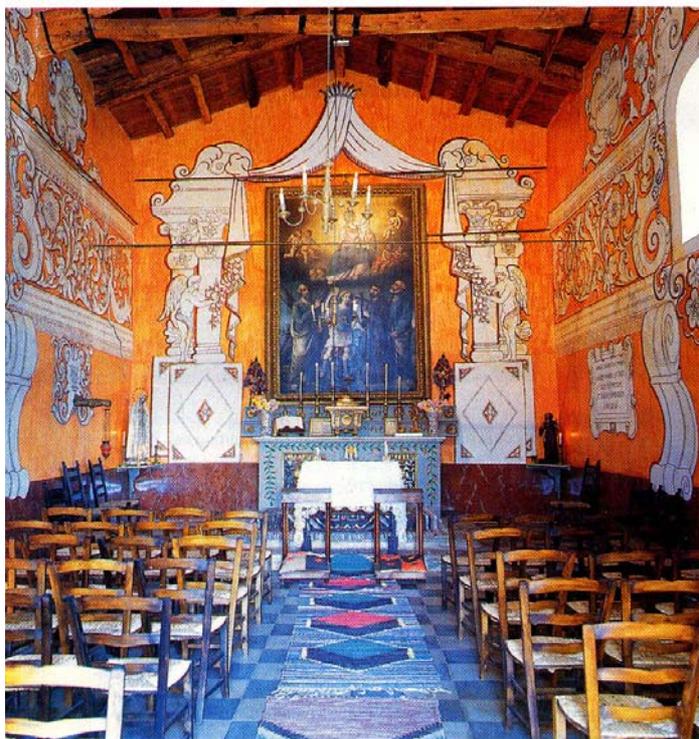
l'imprenditore, può gustare la tipica cucina madonita consumando e se vuole acquistando, i prodotti dell'azienda coltivati naturalmente secondo il metodo biologico e quindi di assoluta qualità e genuinità e inoltre potrà visitare e conoscere una realtà non soltanto produttiva ma di pregio architettonico, storico ed ambientale”.

Infatti la giornata a Sant'Andrea riserva agli ospiti numerose attrattive, dalla visita all'antico frantoio trasformato in un vero e proprio museo della cultura e del lavoro contadino, con gli antichi attrezzi, alla caratteristica cappella con campanile e portico edificata nel 1670 dal vecchio gentiluomo Pietro di Figlia da Petralia, in tipica architettura del 700 siciliano. La Cappella, oggi parte della

Parrocchia di Petralia Sottana, è stata restaurata nel 1985 e durante i lavori sono tornati alla luce gli affreschi delle pareti (restaurati da Nino Pucci) opera di un ignoto pittore artigiano e tipico esempio di arte povera.

Quindi si passa al grande caseggiato, completamente restaurato e ristrutturato della stessa epoca della cappella. Qui durante il periodo invernale è possibile ospitare a tavola fino a 200 persone. Qui si trovano due mini appartamenti che vengono, di solito, messi a disposizione delle coppie che a Sant'Andrea vengono a festeggiare il loro matrimonio.

In estate per i ricevimenti si mangia all'aperto godendo il panorama madonita in mezzo al classico parco



all'italiana, con le siepi di bosso e corbezzoli, all'ombra della famosa quercia secolare di Sant'Andrea, unica per le sue dimensioni in Sicilia dove possono trovare posto fino a 350 commensali.

Nel corpo centrale del caseggiato, ha la sua dimora fissa ormai da 11 anni, il proprietario e conduttore dell'azienda.

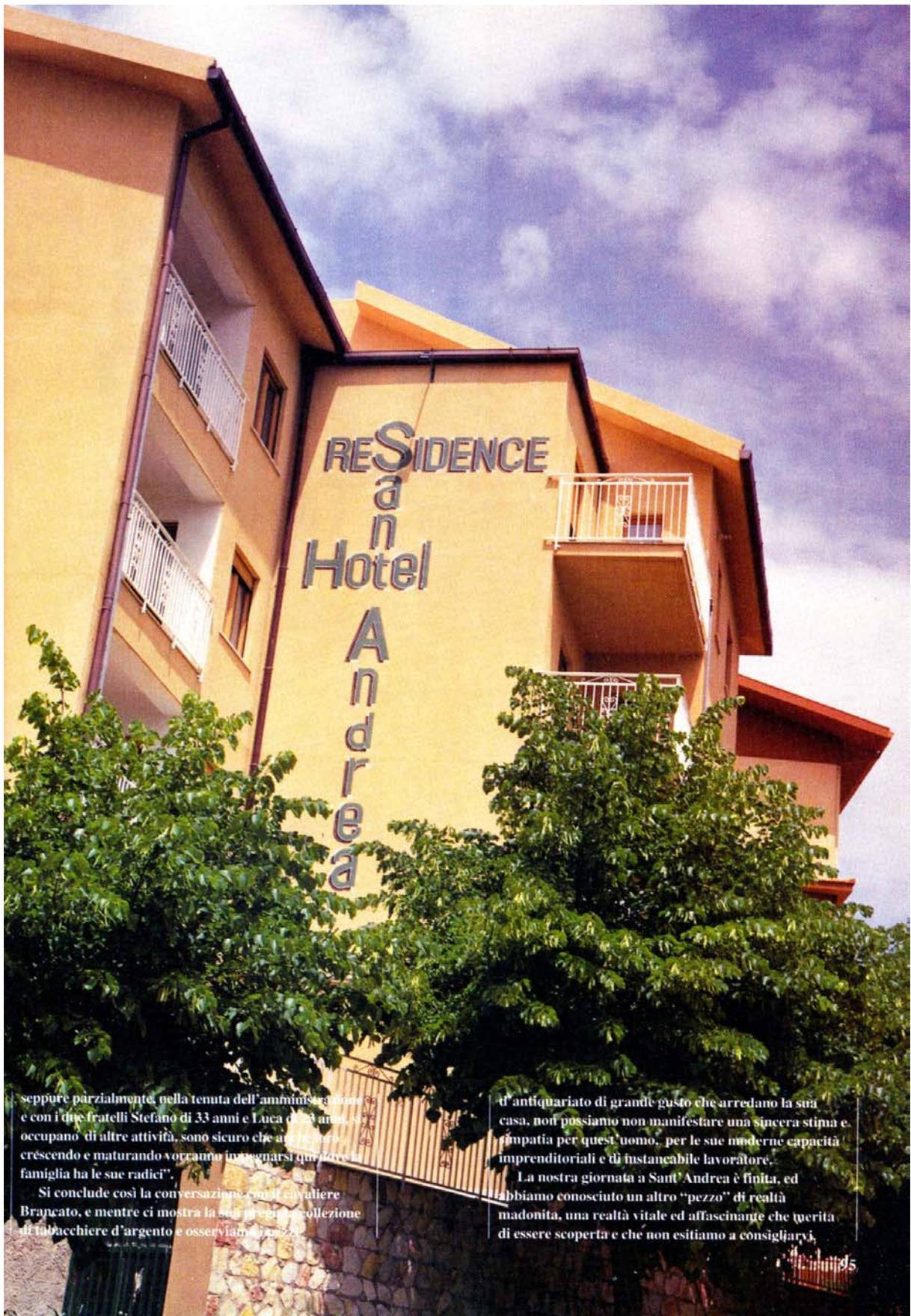
Ed è qui, nel suo studio, che incontriamo Paolo Brancato Cavaliere al merito della Repubblica, 68 anni, alto, di aspetto giovanile, dal piglio deciso di chi è abituato a dirigere ma anche dal largo sorriso e dai modi garbati tipici dell'ospitalità madonita.

Il cavaliere, come tutti lo chiamano, ha iniziato la sua ormai decennale attività imprenditoriale nel 1949 dal nulla, ci tiene a sottolineare, commercializzando in tutta Italia biancheria ricamata in Sicilia e creando una azienda leader nazionale nel settore. Nel 1959 decide di investire nelle sue terre d'origine, acquistando il primo nucleo, che verrà ampliato successivamente, di quello che è oggi l'Azienda Sant'Andrea. "Qui era tutto in abbandono - racconta Paolo Brancato - non c'era l'acqua, nè l'energia elettrica, nè la strada, ed il caseggiato, la cappella il vecchio frantoio erano tutti in rovina, ed è stato necessario un duro lavoro e molti investimenti per realizzare quello che è oggi Sant'Andrea", e nelle sue parole traspare l'orgoglio dell'uomo e dell'imprenditore che non ha dimenticato la sua terra di origine e che qui è impegnato per creare sviluppo e occupazione. "La scelta dell'agriturismo è nata dalla volontà di dare uno sbocco ai prodotti dell'azienda - sottolinea il cavaliere - e di creare nuove attività, l'impegno di imprenditore agricolo non bastava a riempire le mie giornate e così ha preso corpo l'idea di avviare questa attività che considero complementare e ad integrazione di quella agricola".

Ed è il successo dell'iniziativa, l'apprezzamento degli ospiti che frequentano Sant'Andrea a spingere il cavaliere Brancato verso nuove iniziative; "le Madonie con il suo Parco sono sempre più vocate ad uno sviluppo turistico - spiega Brancato, un turismo di qualità legato alla fruizione dei beni ambientali di questa zona che, sottolinea, devono essere tutelati e vi è quindi la necessità di creare strutture ricettive adeguate." Da questa convinzione nasce la scelta di una nuova iniziativa imprenditoriale così nasce il Residence Sant'Andrea - inaugurato da pochi giorni - una struttura moderna nel centro di Castellana Sicula, in Viale Risorgimento, con bar, ristorante, self service, e 12 appartamenti da 4/8 posti con servizi e cucinino, arredati con gusto e completi di ogni accessorio compreso il riscaldamento autonomo per ogni appartamento.

"Il naturale completamento dell'azienda agrituristica, spiega Brancato, cioè la possibilità di prolungare e completare l'ospitalità per quanti vogliono godere di una breve o lunga vacanza in questa nostra zona, una struttura che mi auguro, contribuisca allo sviluppo di Castellana, il mio comune a cui sono legato da grande affetto". Effettivamente si tratta di una struttura di tipo nuovo per le alte Madonie, non il classico albergo, ma opportunità, anche a costi economici contenuti, rivolta a famiglie o gruppi di giovani per una vacanza "diversa".

Un ulteriore impegno, quindi, per il dinamico imprenditore madonita, ma non è troppo per un uomo solo? "Io guardo al futuro, risponde sorridendo Brancato, dei miei tre figli Gandolfo, il più grande 36 anni, già mi aiuta,



# RESIDENCE an Hotel A n d r e a

seppure parzialmente, nella tenuta dell'amministrazione e con i due fratelli Stefano di 33 anni e Luca di 29 anni, si occupano di altre attività, sono sicuro che anche loro, crescendo e maturando vorranno immaginarsi qual dove la famiglia ha le sue radici".

Si conclude così la conversazione con il cavaliere Brancato, e mentre ci mostra la sua preziosa collezione di tabacchiere d'argento e osserviamo

l'antiquariato di grande gusto che arredano la sua casa, non possiamo non manifestare una sincera stima e simpatia per quest'uomo, per le sue moderne capacità imprenditoriali e di instancabile lavoratore.

La nostra giornata a Sant'Andrea è finita, ed abbiamo conosciuto un altro "pezzo" di realtà madonita, una realtà vitale ed affascinante che merita di essere scoperta e che non esitiamo a consigliarvi,